



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo

2010/2204(DEC)

8.2.2011

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sulle relazioni speciali della Corte dei conti europea nel contesto del discarico
alla Commissione per l'esercizio 2009
(2010/2204(DEC))

Relatore: Charles Goerens

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Relazione speciale n. 18/2009 - "L'efficacia del sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale e occidentale"

1. riconosce che l'integrazione economica regionale è capace di creare crescita e occupazione nei paesi in via di sviluppo e, in tal modo, di contribuire alla riduzione della povertà; accoglie quindi con favore il fatto che i finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo (FES) in questo settore siano più che raddoppiati durante l'esercizio finanziario in questione;
2. si rammarica del fatto che il sostegno del FES all'integrazione economica regionale non sia ancora pienamente efficace, soprattutto a causa delle capacità insufficienti delle autorità africane, dell'esistenza di molteplici organizzazioni economiche regionali sovrapposte, che ha portato alla duplicazione degli sforzi e alla dispersione delle risorse, nonché dell'inadeguato sostegno e coordinamento da parte delle delegazioni della Commissione, principalmente dovuto alla mancanza di risorse;
3. invita, di conseguenza, la Commissione a potenziare la costruzione delle capacità delle organizzazioni economiche regionali dell'Africa orientale e occidentale e delle loro istituzioni, tra l'altro fornendo sostegno ai parlamenti nazionali e alla locale società civile, e a incoraggiare la convergenza tra blocchi regionali al fine di eliminare progressivamente le sovrapposizioni, rispettando nel contempo la titolarità del processo da parte dei paesi partner;
4. invita la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna a destinare alle delegazioni maggiori risorse, per consentire loro di gestire i processi d'integrazione regionale in modo più efficace e di garantire un migliore coordinamento e una maggiore coerenza tra programmi regionali e nazionali;
5. ribadisce che l'Unione non dovrebbe premere sugli Stati africani affinché firmino accordi di partenariato economico (APE) più velocemente, o con un campo di applicazione più ampio, di quanto essi vogliano, e che l'Unione dovrebbe evitare di minare i raggruppamenti regionali esistenti negoziando APE con singoli paesi;
6. sottolinea che l'assegnazione di fondi per gli Stati più piccoli, in particolare per quelli meno sviluppati, dovrebbe focalizzarsi maggiormente sullo sviluppo economico sostenibile, ad esempio mediante meccanismi di creazione della ricchezza, al fine di ridurre la dipendenza da "giganti" economici regionali, come la Nigeria nell'Africa occidentale; invita la Commissione a continuare a finanziare i programmi regionali, noti anche come programmi intra-ACP, che coprono gran parte o tutti i paesi di una determinata regione;

Relazione speciale n. 15/2009 - "L'assistenza comunitaria attuata tramite le

organizzazioni delle Nazioni Unite: processo decisionale e monitoraggio"

7. osserva che i fondi dell'Unione destinati allo sviluppo erogati attraverso organismi delle Nazioni Unite sono raddoppiati dal 2002 al 2008, raggiungendo un importo di oltre 1 miliardo di euro;
8. è consapevole del fatto che, agendo attraverso organizzazioni delle Nazioni Unite, è possibile generare economie di scala e fornire aiuti più efficaci, grazie al migliore coordinamento dei donatori, ma sottolinea che ciò non è sempre il caso, poiché spesso le organizzazioni della società civile forniscono preziose conoscenze a livello locale, e il loro coinvolgimento può portare ad una maggiore titolarità dei paesi partner in via di sviluppo;
9. è preoccupato dal fatto che la Corte dei conti abbia constatato che vi sono difficoltà nel trasporre le severe disposizioni giuridiche concernenti la selezione obiettiva e trasparente dei partner in criteri pratici intesi a sostenere il processo decisionale;
10. invita, di conseguenza, la Commissione a elaborare criteri e procedure di selezione chiari, che garantiscano la scelta dei meccanismi di aiuto più efficienti ed efficaci in ciascun caso;
11. invita la Commissione a monitorare in modo più approfondito i progetti attuati dalle Nazioni Unite, per verificarne il reale impatto e il rapporto costi/efficacia;
12. esorta la Commissione ad aumentare la quantità di informazioni relative all'attuazione del FES a livello nazionale e regionale nei paesi ACP e a garantire una migliore visibilità delle attività finanziate dall'Unione all'estero.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	7.2.2011
Esito della votazione finale	+: 24 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Nirj Deva, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Catherine Grèze, Filip Kaczmarek, Miguel Angel Martínez Martínez, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Eleni Theocharous, Ivo Vajgl, Iva Zanicchi
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Kriton Arsenis, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Santiago Fisas Ayxela, Emma McClarkin, Csaba Öry, Åsa Westlund
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Andres Perello Rodriguez, Teresa Riera Madurell